

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



L'APPUNTAMENTO

Scienza e sanità per la cura del Creato

In calendario sabato prossimo, presso la cripta della parrocchia pontificia di San Tommaso da Villanova, a Castel Gandolfo, l'incontro "Fragilità, pandemia, fraternità umana che si prende cura del Creato", a cura dell'associazione dei Nuovi Castelli Romani, in collaborazione con la parrocchia pontificia di San Tommaso da Villanova. L'evento, che inizierà alle 9,30 a ingresso gratuito, ma con obbligo di green pass, intende aprire il dibattito sul tema sanitario e scientifico. Interverranno il vescovo di Velletri Segni Vincenzo Apicella, don Tadeus Rozmus, parroco di San Tommaso da Villanova, i sindaci di Castel Gandolfo e Nemi, rispettivamente Milvia Monachesi e Alberto Bertucci, i medici e docenti universitari Carmelo Pandolfi, Giancarlo Pantaleoni, Antonio Conciatrè e Claudio Letizia, e il presidente onorario dell'associazione Nuovi Castelli Romani, Ettore Pompili.

Domenica nella chiesa dello Spirito Santo ad Aprilia il vescovo Viva ha aperto la fase diocesana del Sinodo

«Spinta d'amore e tempo nuovo di vera grazia»

DI GIOVANNI SALSANO

Mettersi in ascolto sincero dello Spirito Santo, per accogliere questo tempo sinodale come una spinta di amore e come un tempo di grazia. È l'invito del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, rivolto a tutti i fedeli della Chiesa di Albano, in apertura della fase diocesana del Sinodo, celebrata domenica scorsa nella chiesa dello Spirito Santo ad Aprilia. «Anche noi, come Chiesa locale di Albano - ha detto il vescovo - abbiamo l'occasione, con il cammino sinodale che ci sta davanti, di farci mettere in movimento dallo Spirito Santo, per una nostra conversione missionaria, verso risultati e contenuti che ancora non sono definiti in questo Sinodo; verso modi di pensare che forse non abbiamo ancora considerati; verso persone che finora non abbiamo ascoltato e coinvolto a sufficienza; verso modalità di evangelizzazione e nuove forme di condurre la pastorale ordinaria che ormai sono più che urgenti». Il momento celebrativo ha visto la partecipazione di rappresentanti di tutto il territorio diocesano, presbiteri, religiosi e laici, cristiani cattolici e di altre confessioni, credenti di altre religioni, rappresentanti della società civile, della scuola, della sanità e del volontariato: uniti per affrontare insieme un percorso di discer-

nimento, evangelizzazione e testimonianza, da cui far emergere il volto sinodale della Chiesa, come stile primario e autentico della pastorale. «È bello e significativo - ha aggiunto monsignor Viva - che il cammino sinodale nella nostra Chiesa di Albano prenda avvio quest'oggi da questa parrocchia nella periferia di Aprilia, dedicata allo Spirito Santo. La dedizione e il luogo di questa chiesa parrocchiale ci indicano, infatti, già due coordinate fondamentali di un cammino che è davanti a noi. Anzitutto, lo Spirito Santo che è e deve essere il vero protagonista di questo cammino che papa Francesco ha sollecitato per la Chie-

sa universale e per le Chiese locali». Come significativo è anche il luogo da cui ha preso avvio il cammino sinodale, una chiesa parrocchiale situata nella periferia della città di Aprilia che: «Come tante altre comunità parrocchiali della nostra diocesi - ha proseguito il vescovo di Albano - vive tra le case della gente, tra i problemi concreti del nostro tempo, segnato da tante ombre e preoccupazioni, ma anche da luci di speranza e desideri sinceri di superare la tentazione della rassegnazione, specialmente dopo la tempesta della pandemia». Il cammino sinodale, dunque, è una preziosa occasione per mettersi in ascolto



La consegna del documento preparatorio del Sinodo durante la celebrazione allo Spirito Santo di Aprilia

NOMINE

La segreteria

Con un apposito decreto, il vescovo di Albano, monsignor Vincenzo Viva ha nominato referente diocesano del Sinodo monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la pastorale ed economo diocesano, e ha costituito la Segreteria diocesana del Sinodo, coordinata dallo stesso referente diocesano. Ne fanno parte don Valerio Messina, suor Grazia Vittigni, Elisa Ognibene, Marta Gavi, Marco Manco e Daniele

Conciatori. Nella diocesi di Albano, la segreteria coordinerà tempi e azioni della fase diocesana del Sinodo, occupandosi anche della formazione dei rappresentanti dei circoli sinodali e ricevendo le risposte che giungeranno dagli incontri nelle parrocchie, nei vicariati e negli stessi circoli, delle quali opererà una sintesi generale che verrà nuovamente inviata nei vicariati territoriali e nelle parrocchie.

reciproco e dei segni dei tempi: «È un ascolto - ha detto ancora monsignor Viva - inclusivo e partecipativo, sia a livello intra-ecclesiale, ma anche delle donne e degli uomini che appartengono alla grande famiglia umana, oltre i nostri abituali recinti e circoli ecclesiali. Si tratta quindi di intercettare le voci di quanti solitamente non sono ascoltati, delle persone anche più lontane dalla fede, ma sinceramente in cerca del bene, dei giovani e degli anziani, di quanti sono delusi o forse anche arrabbiati dalla testimonianza dei battezzati, di chi sperimenta le periferie e di quanti si impegnano in particolari ambiti, come la scuola, il mondo del lavoro o il volontariato». È importante, ha sottolineato ancora il vescovo, che questo esercizio di comunione e partecipazione abbia anche chiara la finalità del cammino sinodale, espressa nel documento preparatorio con il concetto della missione: «Lo scopo del camminare insieme - ha proseguito monsignor Viva - non è il vagare nelle opinioni, il compilare un questionario, la ripetizione di sterili lagnanze che già conosciamo da tempo o la moltiplicazione di assemblee in cui ascoltarsi con gentilezza fraterna. Il Sinodo invece ci ricorda che "la Chiesa esiste per evangelizzare" e la comunione e la partecipazione devono favorire pertanto l'impegno urgente della conversione missionaria».

IL MESSAGGIO

«Annunciatori e corresponsabili della missione»

Urgenza dell'annuncio del Vangelo e senso della corresponsabilità nella cooperazione nell'azione missionaria sono i principali punti sottolineati dal vescovo Vincenzo Viva nel suo messaggio alla diocesi di Albano, in occasione della Giornata missionaria mondiale, che la Chiesa celebra oggi. Una riflessione che ha preso spunto dalle parole del messaggio di papa Francesco per la giornata, sul tema "Testimoni e profeti", laddove Francesco scrive che «c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato"». «Durante gli anni del mio servizio presso il Pontificio Collegio Urbano "de Propaganda Fide" - ha scritto il vescovo di Albano - ho potuto sperimentare e toccare con mano l'importanza delle Pontificie opere missionarie, le quali si preoccupano di sostenere l'attività pastorale delle giovani Chiese con la preghiera e la carità, specialmente anche sostenendo la formazione dei seminaristi, dei sacerdoti e dei religiosi e delle religiose, ma anche degli operatori pastorali laici che svolgono una funzione-chiave nell'evangelizzazione». Con la pandemia di Covid-19, tuttavia, è diminuito pesantemente anche il sostegno all'animazione missionaria, così come anche la tradizionale raccolta delle offerte tra i fedeli. «Nonostante le difficoltà - ha proseguito monsignor Viva - le pontificie opere missionarie hanno continuato a sostenere nei bisogni più fondamentali le giovani Chiese, che sono comunità in forte crescita e hanno urgente necessità di organizzare e qualificare la loro attività pastorale. Incoraggio, perciò, tutti, ad usare ancora bene questi ultimi giorni del mese missionario per favorire a vari livelli momenti di preghiera e di riflessione, che possano aiutarci ad aprire la mente e il cuore all'urgenza dell'annuncio del Vangelo, suscitando anche il senso della corresponsabilità per la cooperazione missionaria». Per continuare a sostenere le opere missionarie della Chiesa, le offerte raccolte come colletta nelle Messe di oggi saranno destinate interamente alle Pontificie opere missionarie, attraverso l'ufficio amministrativo della curia. Inoltre, è possibile inviare anche un'offerta tramite il conto corrente della Diocesi di Albano: IT54R070923899000000111526. «Sono convinto - ha concluso il vescovo Viva nel suo messaggio - che una parola detta bene dai presbiteri che presiedono l'Eucaristia o da qualche rappresentante dei gruppi missionari, in questa annuale circostanza, possa aiutare le nostre comunità parrocchiali e religiose a comprendere meglio lo straordinario servizio delle Pontificie opere missionarie che provvedono ad una giusta ripartizione delle offerte tra le Chiese locali più in necessità e i progetti più urgenti per l'evangelizzazione e la cooperazione missionaria». Infine, è ancora possibile offrire un aiuto anche per i progetti diocesani in Sierra Leone, per la diocesi sorella di Makeni, attraverso i proventi del libro "Missione Africa... nel e dal cuore della Chiesa locale", ancora disponibile presso la Curia diocesana e il Centro missionario diocesano. Attraverso pagine dense di ricordi e testimonianze, di gioia nell'incontro con la gente e, a volte, dure e crudeli, il volume racconta i primi venticinque anni di missione in Sierra Leone, a partire dal primo viaggio (dal 18 gennaio all'11 febbraio 1996) cui parteciparono, tra gli altri, l'allora vescovo di Albano Dante Bernini e monsignor Pietro Massari, oggi direttore del Centro missionario e allora vicario episcopale per la Missione Africa.

Alessandro Paone

Anzio, partito il progetto di doposcuola nella nuova «aula di quartiere» a Falasche

È diventata realtà nel mese di ottobre l'"aula di quartiere" Falasche, ad Anzio: un doposcuola "popolare", ideato e curato dall'associazione culturale Amistadelab e supportato dalla rete sociale C.U.R.A. (Comunità urbana reciproco aiuto). L'iniziativa gode del supporto della parrocchia Sant'Antonio abate, che ha messo a disposizione i locali per svolgere le lezioni, ogni mercoledì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30, dedicate in particolare a ragazzi in difficoltà socio-economiche. Il giovedì è inoltre prevista un'ora di "open day", dalle 17.30 alle 18.30, per informazioni e iscrizioni gratuite. «Abbiamo deciso di far partire l'aula di quartiere in piena crisi pandemica - spiegano dall'associazione Amistadelab - per far fronte all'urgenza di prendersi cura del nostro spaccato di società più giovane e fragile, messo ad ulteriore prova dall'instabilità socio-educativa dovuta alla

pandemia. Per ora è stato svolto in prevalenza online ma stiamo lavorando per attivare il maggior numero di "aule di quartiere" diffuse sul territorio di Anzio e Nettuno, che vedano il coinvolgimento di altre volontarie e di altri volontari». Gli obiettivi principali del doposcuola consistono nel costruire e curare due tipi di spazi ideali: uno spazio di relazione, incentrato sull'incontro di esperienze, e uno spazio creativo. «Il primo - aggiungono i curatori del progetto #AmicidelDoposcuolaPop in cui rientra l'aula di quartiere - parte dalla conoscenza e dal dialogo tra volontari e studenti, famiglie, insegnanti, dirigenti scolastici, per costruire legami e percorsi di soluzione utili alla crescita dello studente e, con lui, anche di tutta la comunità educante coinvolta. Nel secondo, invece, la lezione di recupero è un'opportunità di apprendimento "che prende vita"». (G.Sal.)



CULTURA

Libri e mostre: il Museo diocesano torna ad animare la cultura in città

Due apprezzate iniziative culturali hanno animato, nello scorso fine settimana, il museo diocesano di Albano e le catacombe di San Senatore, luogo simbolo della cristianità in Albano Laziale. Nella Sala delle vedute di Palazzo Lercari, sabato 16 ottobre, introdotta dal direttore del MuDi Roberto Libera si è svolta la presentazione del libro "Mascheras" di Carlo Andreani, Fabrizio Baldazzi, Fabrizio Cimini e Paolo Lolletti, con immagini delle tradizioni sarde delle feste in maschera, con inaugurazione di una mostra fotografica. Domenica scorsa, invece, le Catacombe di San Senatore (in foto) sono state protagoniste della "IV Giornata delle Catacombe - Un mondo di simboli", con l'apertura gratuita per visite guidate cui hanno partecipato circa 70 persone.

Un incontro nel nome di «Marietta»



Il Santuario di Nettuno

Il Santuario di Nettuno, che custodisce le spoglie di Santa Maria Goretti, ha vissuto con intensità ed emozione la prima visita del nuovo pastore della diocesi di Albano, monsignor Vincenzo Viva, sabato 16 ottobre, in occasione del 131° compleanno della Santa bambina, nata il 16 ottobre 1890. Da diverso tempo, il giorno che ricorda la nascita di Marietta viene celebrato in tutta Italia con particolare partecipazione delle scuole e delle parrocchie. La presenza di monsignor Viva, l'attesa di conoscere il nuovo vescovo, la venerazione per santa Maria Goretti e il tiepido pomeriggio di ottobre hanno regalato ai numerosi fedeli un pomeriggio indimenticabile. Il vescovo è stato accolto da tutta la comunità passionista e, dopo il bacio del Crocifisso, ha benedetto l'assemblea e poi percorso la navata centrale salutato con affetto dai presenti. Alla so-

lenne concelebrazione hanno partecipato i sacerdoti passionisti e quelli del Vicariato territoriale di Nettuno, mentre la corale "Città di Nettuno" ha accompagnato con il canto il percorso della liturgia eucaristica. All'inizio della Messa, padre Pasquale Gravante, rettore del Santuario, nel dare il benvenuto al vescovo ha presentato la comunità Passionista che quest'anno ricorda i 300 anni di fondazione, dando risalto al congresso teologico tenuto alla Pontificia università lateranense sul tema "La sapienza della croce in un mondo plurale". Nell'omelia, monsignor Viva ha invece tracciato il profilo della Santa alla luce della liturgia della Parola, con particolare riferimento al martirio e al perdono. Al termine i celebranti si sono recati nella cripta della Santa dove il vescovo si è fermato in preghiera.

Giovanni Alberti

ELEZIONI

Cecchi è sindaco di Marino

Con 7746 voti, pari al 51,91% delle preferenze, Stefano Cecchi è stato eletto lunedì scorso nuovo sindaco di Marino. La proclamazione è avvenuta mercoledì 20 ottobre da parte del giudice del tribunale di Velletri, Enrico Colognesi. Cecchi, esponente del centro-destra, potrà contare in maggioranza sui consiglieri Augusto Manni, Mario Tisei, Pamela Muccini, Lorenzo Romani, Stefania De Simone, Roberta Covizzi, Anna Martella, Eugenio Pisani, Paolo Esposito, Francesca Pulliti, Filippo Carbone, Gianfranco Bartoloni, Paola Testi, Andrea Crisanti e Fabiola Minucci. All'opposizione siederanno il sindaco uscente Carlo Colizza, che al ballottaggio ha ottenuto 7176 voti (48,09%), Gianfranco Venanzoni, Fabrizio De Santis (entrambi candidati a sindaco), Alessandro Blasetti, Barbara Cerro, Alex Carmesini, Simone Del Mastro, Franca Silvani e Roberto Raparelli.